

VENERDI' 8 - Gruppo Giovani Fraternità - Casa Serena

Ore 21.00 incontro

DOMENICA 10 - Raduno delle Glorie del Ciclismo Toscano

Ore 10,30 Santa Messa

VENERDI' 15 - Preghiera al Sacro Cuore di Gesù - Cappella Amata

Ore 21.30 Incontro

VENERDI' 15 - Gruppo Ruah - Casa Serena

Ore 19,30: Cena e incontro

DOMENICA 17- Pranzo di gala a Casa Serena

Ore 13,00

per le modalità di partecipazione consultare l'avviso in bacheca

VENERDI' 22 - Gruppo Giovani Fraternità - Casa Serena

Ore 21.00 incontro

SABATO 23 - Muro di Fuoco - Convento Santa Lucia alla Castellina

Ore 21,45 Adorazione Eucaristica

DOMENICA 24 - Gruppo Aurora

Ore 10,30 Santa messa

Condivisione del pranzo e incontro.

DOMENICA 24 - Incontro Fidanzanti

Condivisione del pranzo e incontro a Villa Poggio Chiaro.

DOMENICA 24 - Incontro per genitori tenuto dalla dott.ssa Lucilla Lisarelli

Ore 15.00 Convento Santa Lucia alla Castellina

DOMENICA 24 - Riunione dei gruppi di Preghiera

LUNEDI' 25 - Santo Rosario presso la tomba di Amata - Cimitero di Prato

Ore 16.00

MARTEDI' 26 - Incontro di formazione del Terz'Ordine Carmelitano

Ore 21.00: Convento di Santa Lucia alla Castellina

Per le modalità di partecipazione consultare il cartello in bacheca

GIOVEDI' 28 - Santo Rosario nella camera di Padre Agostino Bartolini

Ore 21.00

IL FOGLIO

Mensile di collegamento de "LA FAMIGLIA"

Mese: FEBBRAIO 2019 - Anno 29° N. 305

Direttore Responsabile: Nicola Sozzi

<http://www.castellinalafamiglia.it>

CONSOLIAMOCI

di Padre Agostino Bartolini

Ogni qualvolta meditiamo i misteri della incarnazione, della passione, morte in croce di Gesù e sua sepoltura ci viene fatto di domandarci come mai il Verbo Eterno di Dio, che poteva redimere l'intera umanità con una sola parola, abbia scelto la via ed il mezzo che noi contempliamo in tutta la sua opera di redenzione. Certamente siamo di fronte ad uno dei più grandi misteri della fede, ma accingiamoci con fiduciosa e buona volontà ad affrontare la conoscenza di questo mistero con l'aiuto e la guida dello Spirito Santo che conosce le profondità di Dio. La volontà del Padre celeste non è mai stata la morte del suo figlio. Sarebbe assurdo pensare una simile cosa; non si tratta neppure di obbedienza alla legge natica perché questa è caduca come ci rivelano i versetti 1-4 del capitolo 10 della Lettera agli Ebrei. In

realtà il disegno di Dio è stato quello di rendere il proprio figlio partecipe della condizione umana con tutto quell'amore che era necessario perché tale condizione ne fosse trasfigurata. Ora la condizione umana suppone la morte ed il Padre non l'ha esclusa dalla sorte del suo Figlio affinché la fedeltà di quest'ultimo alla sua condizione di uomo non avesse altro limite che la sua fedeltà all'amore del Padre. Ascoltiamo la sacra Scrittura: "Per questo entrando nel mondo (con l'incarnazione) Cristo dice: tu non hai voluto né sacrificio, né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né sacrifici, né olocausti per il peccato, allora ho detto: ecco io vengo, poiché di me sia scritto nel rotolo del libro per fare, o Dio, la tua volontà". (Ebrei 10, 5-7). Certamente quella di Gesù è un'azione libera, lo dice egli stesso nella pa-

rabola del buon pastore: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. per questo mi ama il Padre perché io sacrifico la vita per nuovamente riprenderla. Nessuno me la può togliere, ma la do io a me stesso e ho il potere di darla ed il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio" (Giov. 10, 17-18). L'opera di Gesù è opera di amore; ascoltiamo lui stesso: "Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la vita per le sue pecore". "Non c'è amore più grande di colui che dà la vita per la persona che ama". "Dio ha tanto amato il mondo da sacrificare il suo figlio unigenito affinché ognuno che crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna. Dio dunque non ha mandato il figlio suo nel mondo perché condanni il mondo, ma perché il mondo, per mezzo di Lui, venga salvato". "Gesù avendo amato i suoi, li volle amare fino all'estremo". (Dal Vangelo di S. Giovanni). La natura umana era decaduta per il peccato ed esclusa dall'ingresso in Paradiso. Gesù, assumendo la natura umana ed unendola personalmente alla natura divina, assume tutto il peso della condizione di quella, la fa partecipe di sé stesso, le ridona la grazia, le infonde il germe della resurrezione e, con l'ascensione al cielo, la introduce nella gloria del Padre. Pertanto la morte del-

l'uomo e la sua sepoltura, in Gesù Cristo, acquistano un aspetto nuovo ed una dimensione nuova. Ascoltiamo l'apostolo Paolo: "Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti perché non continuate ad affliggervi come quelli che non hanno speranza. Noi crediamo, infatti, che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con Lui". Abbiamo da S. Ireneo: "Il Verbo di Dio si è fatto uomo, ed il figlio di Dio si è fatto figlio dell'uomo perché l'uomo, unito al Verbo e ricevendo l'adozione, diventi figlio di Dio. Non potevamo, infatti, in nessun altro modo ricevere l'incorruzione e l'immortalità se non con l'essere uniti all'incorruzione ed all'immortalità. Come avremmo potuto essere uniti all'incorruzione ed all'immortalità se prima questa non si fosse fatta quel che siamo noi? Il figlio di Dio e nostro signore è verbo del Padre e figlio dell'uomo, poiché fu concepito, come uomo, da Maria che apparteneva al genere umano ed era lei stessa creatura umana. Perciò fu lo stesso Signore a darci un segno nelle profondità della terra e nelle altezze del cielo; un segno che l'uomo non aveva richiesto, perché egli non aveva mai sperato che la vergine potesse diventare madre partorendo un figlio pur restando

vergine. Mai si sarebbe potuto immaginare che questo figlio fosse "Dio con noi" e discendesse nelle profondità della terra alla ricerca della pecorella che si era smarrita e che era poi la sua creatura. Nessuno avrebbe potuto pensare che, risalendo in cielo per offrire e raccomandare al Padre l'uomo che era stato ritrovato, facesse di se stesso la primizia della risurrezione dell'uomo. Infatti, come il capo è risuscitato dai morti, così risorgerà anche il resto del corpo, cioè ogni uomo che si troverà a vivere dopo aver compiuto il tempo della condanna che gli era

toccata per la disobbedienza". Facciamoci animo, abbiamo fiducia ed affidiamoci al Signore che è padre di misericordia e sorgente di vita. Crediamo in Gesù Cristo che è la nostra Pasqua, la resurrezione e la vita. Noi, infatti, sia che viviamo, sia che moriamo, siamo sempre di Dio. Consoliamoci con gioia e speranza Cristo la nostra Pasqua è stato immolato. Facciamo dunque festa con azzimi di sincerità e di verità: Cristo è il pane disceso dal cielo che dona la vita al mondo.

Incontri del mese di FEBBRAIO 2019

VENERDI' 1 - I Venerdì del Mese - Cappella Amata

Ore 21.30: Santa Messa

VENERDI' 1 - Gruppo Ruah - Casa Serena

Ore 19.30: Cena e incontro

DOMENICA 3 - Presentazione di Gesù al tempio

Ore 10,30 Santa Messa al Convento

Durante la Santa Messa delle ore 10,30 verranno presentati all'altare i bambini nati nell'anno 2018/2019.

LUNEDI' 4 - Incontro del professore Franco Nembrini su "Miguel Manara"

"Il problema della vita non è essere più buoni, non è essere coerenti; il problema della vita è trovare qualcuno che ci perdoni"

Ore 21.00 - Convento di Santa Lucia alla Castellina

MERCOLEDI' 6, 13, 20, 27 - Gruppo vocazionale - Villa Poggio Chiaro

Ore 17.00 Adorazione eucaristica

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 19.00 Condivisione cena

Ore 20.00 Preghiera carismatica